

Da Bassan, di sier Zuan Alwise Salamon podestà et capitano, di 2. Scrive: per do mei venuti da Trento ho, come haveano deliberato che per tutto il presente mexe a Trento fusseno ad ordine barehe 30 di far ponti, et che li favri lavoravano la ferramenta de le ruode, et era *etiam* gionto uno con danari per pagar le maistranze.

Fo leto la relation di quel Feraguto, venuto di Milan a Cassan in campo a di , qual era in li consulti con Antonio da Leva. In summario referisse che, quando fu rotto monsignor di San Polo a Landriano, ussite tutto el campo fuora, et feno tre batagioni et lo rumpete; ma erano in consulto de assaltar il nostro campo, et fo ditto esser con altro ordine et più potente, et però efexeno assaltar francesi, et che in Milan non restò alcun. Sonò spagnoli numero 2000, lanzinech 800, et zerca 2000 italiani, et hanno in Milan formento da viver per tutto octubrio. Et che San Polo non va più per la terra, ma è stà messo in castello con tutti li soi et li altri presoni. *Item*, dice che Antonio da Leva vol ussir con le zente, a le qual ha dà danari per andar a tuor Pavia, ovvero passar Ada a Trezo sul bergamasco, per far mover il nostro campo di Cassan, per poter far l'arcolto da questa banda. Il qual Feraguto, justa la promessa fattoli per il capitano zeneral, è stà dato

Fu posto, per i Consieri, una taia a Verona, come apar per lettere del podestà, di di questo, di certo homicidio seguito in la persona del *quondam* Bortolomio de Madona Anna ditto *de Co di Ponte*, citadin veronese; *videlicet* chi accuserà il malfattore habbi lire 800, et sapendo, lo possi metter in bando di terre et lochi; taia vivo lire 800, morto 600. 120, 0, 6.

Fu posto, per sier Lunardo Emo el consier, sier Domenego Contarini savio del Consejo, sier Hironimo da chà da Pexaro, sier Marco Antonio Venier el dottor, sier Filippo Capello et sier Jacomo Dolfin savi a terraferma, che per custodia de la città de Padoa siano mandati li do zentilhomeni nostri, quali habino fatto o fa l'exercitio de l'arte militar, zoè domino Hironimo Diedo qu. sier Zuane et domino Piero Sagredo di sier Zuan Francesco, a li quali sia dato fanti 100 per uno, *ut in parte*, con ducati 15 per paga.

6* Et a l'incontro, li Savi del Consejo et sier Hironimo Grimani savio a Terra ferma messeno: atento è di altri che sariano atti a questo, però siano tutti ballotati nel Collegio nostro, et li 4 che harano

hauto più ballote siano ballotadi in questo Consejo, di qual se ne elezi li do capitani per Padoa con 100 fanti per uno. Andò le parte: 2 non sincere, 5 di no, 78 di sier Lunardo Emo et altri nominati, di Savi 91, et questa fu presa.

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL et Savi del Consejo et Terra ferma: havendo richiesto l'orator de l'illustrissimo signor duca de Milan con grande instantia la Signoria nostra lo sovegni di ducati 10 milia ad imprestado per pagar le sue zente, et fa per la Signoria nostra non lo abandonar; pertanto sia preso di prestarli li ducati 10 milia, zoè 5000 questo mese di luio, et li altri 5000 il mexe di avosto. Andò la parte: 8 non sincere, 74 di no, 96 di la parte, et fu presa di stretto, et se alcun la contradiseva non era presa.

Da poi sier Marco Antonio Venier dottor, savio di terra ferma, insieme con sier Filippo Capello suo collega, fo per Collegio deputati auditori del conte di Caiaza capitano di le fantarie nostre, venuto in questa terra et stato in Collegio, qual ha richieste, per honor suo et perchè non pol star cussi per la spexa l'ha, tre cose: *videlicet* dove se li dà ducati 1500 a l'anno, vol ducati 4000, et per li cavalli signalati ducati 1200 a l'anno, et la sua conduta di 250 cavalli in tempo di guerra et di paxe 50, se intendi *etiam* di paxe che l'habi 250 cavalli. Et narò le parole usate *hinc inde*, et come non ha valso raxon ditoli, nè persuasion del Serenissimo fatte, parlando con lui solo, di ordine del Collegio, qual si ha risolto voler così, se non servirà per do o tre mexi, poi andarà a caxa sua a viver su quel di soa moier, dicendo è ruinato, non ha più danari, etc.

Fu posto, per li Savi, excepto sier Filippo Capello sopraditto, una longa scrittura da esserli leta, laudandolo molto, et exortandolo a non voler far queste richieste al presente, rispetto a li altri nostri conduttieri et capitanei, è in campo, con assà parole che faremo etc.

Et sier Filippo Capello andò in renga, dicendo non è da lassar discontento tal personazo, et vol per opinion soa compiacerlo in qualche parte, et bisogna far come si puol. Fo cressuto danari al signor Cesaro Fregoso, per il Consejo di X con la Zonta, aziò l'andasse a l'impresa di Zenoa, *unde*, parlando, li Savi conzono la sua parte, che li sia donati ducati 1000, aciò non patissi danno in la facultà sua.

Et sier Francesco Donado el cavalier, savio del Consejo li rispose dicendo, l'opinion di Savi esser